



FORMA E VITA DI UNA CITTÀ MEDIEVALE
FORM AND LIFE OF A MEDIEVAL CITY
LEOPOLI - CENCELLE

a cura di

LETIZIA ERMINI PANI, MARIA CARLA SOMMA
e FRANCESCA ROMANA STASOLLA



FONDAZIONE
CENTRO ITALIANO DI STUDI
SULL'ALTO MEDIOEVO
SPOLETO

FORMA E VITA DI UNA CITTÀ MEDIEVALE
FORM AND LIFE OF A MEDIEVAL CITY
LEOPOLI - CENCELLE

a cura di

LETIZIA ERMINI PANI, MARIA CARLA SOMMA
e FRANCESCA ROMANA STASOLLA



FONDAZIONE
CENTRO ITALIANO DI STUDI
SULL'ALTO MEDIOEVO
SPOLETO
2014

INDICE

Forma e vita di una città medievale. Leopoli-Cencelle

L. ERMINI PANI, <i>Il progetto Leopoli-Cencelle</i>	pag.	1
L. ERMINI PANI, <i>La scelta insediativa</i>	»	3
<i>Prima di Cencelle</i>	»	5
<i>Leopoli, la città altomedievale</i>	»	11
<i>La “forma” della città comunale</i>	»	23
<i>La vita nella città comunale</i>	»	77
<i>La rete delle relazioni</i>	»	127
<i>Da città a tenuta agricola</i>	»	137
<i>La città e il suo territorio</i>	»	147

Form and Life of a Medieval City. Leopoli-Cencelle

L. ERMINI PANI, <i>The Leopoli-Cencelle Project</i>	»	176
L. ERMINI PANI, <i>The Settlement Choice</i>	»	177
<i>Before Cencelle</i>	»	179
<i>The Early Medieval City</i>	»	183
<i>The Shape of the City</i>	»	187
<i>Life in the Commune</i>	»	215
<i>The Connections Network</i>	»	241
<i>From City to Farm</i>	»	247
<i>Surroundings</i>	»	253
 Abbreviazioni bibliografiche	»	265

FORMA E VITA DI UNA CITTÀ MEDIEVALE LEOPOLI - CENCELLE

Roma, Mercati di Traiano - Museo dei Fori Imperiali

3 aprile - 27 luglio 2014

Enti promotori



Con il patrocinio di



Provincia di Viterbo



Comune di Tarquinia

Roma Capitale

Ignazio Roberto Marino
Sindaco

Flavia Barca
Assessore alla Cultura, Creatività e Promozione Artistica

Claudio Parisi Presicce
Sovrintendente Capitolino ai Beni Culturali ad interim

Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne
Renata Piccininni, *Responsabile*
Teresa Franco

Servizio Mostre e Attività Espositive e Culturali
Federica Pirani, *Responsabile*
Monica Casini
Edvige Smiraglia

Direzione Tecnico Territoriale
Maurizio Anastasi, *Direttore*
Servizio progetti di riuso e allestimenti museali
Roberta Rosati, *Responsabile*

Progetto di allestimento
Lucia Pierlorenzi
Simonetta De Cubellis
Maria Cucchi

Mercati di Traiano - Museo dei Fori Imperiali
Direzione Musei e U.O. Musei Archeologici
e Polo Grande Campidoglio
Claudio Parisi Presicce, *Direttore*

Servizio Valorizzazione del Patrimonio
Lucrezia Ungaro, *Responsabile*

Ufficio Attività espositive e culturali
Maria Paola Del Moro

Ufficio Catalogazione e Gestione dei Beni Mobili
Marina Milella

Ufficio Conservazione e Restauro del Monumento
Massimo Vitti

Ufficio Amministrativo
Stefano Marotti e Alessia Trasatti

Collaborazione
Marisa Fochetti,
Roberta Antonini e Anna Rita Fumarola
(per Zètema Progetto Cultura)

Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo - MiBACT

Dario Franceschini, *Ministro*

Antonia Pasqua Recchia, *Direttore Segretariato Generale*

Direzione Generale per le Antichità

Luigi Malnati, *Direttore*

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale - SBAEM

Alfonsina Russo Tagliente, *Soprintendente*

Sapienza Università di Roma

Luigi Prati, *Rettore*

Roberto Nicolai, *Presidente della Facoltà di Lettere e Filosofia*

Enzo Lippolis, *Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Antichità*

Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara

Carmine Di Ilio, *Rettore*

Liborio Stuppija, *Direttore del Dipartimento di Scienze Psicologiche, Umanistiche e del Territorio*

Ideazione e organizzazione della mostra

Letizia Ermini Pani già *Professore di Archeologia Medievale*,

Sapienza Università di Roma

Sapienza Università di Roma

Francesca Romana Stasolla, *Professore di Archeologia Cristiana e Medievale*

Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara

Maria Carla Somma, *Professore di Archeologia Cristiana e Medievale*

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale - SBAEM

Paola Quaranta, *Servizio per il Medioevo e l'Archeologia Cristiana*

Maria Gabriella Scapaticci, *Funzionario di Territorio*

Organizzazione

Zètema Progetto Cultura

Francesco Marcolini, *Presidente*

Albino Ruberti, *Amministratore Delegato*

Roberta Biglino, *Direttore Generale*

Coordinamento

Renata Sansone

con Enrica Patrone

Promozione e Comunicazione

Patrizia Bracci, *Ufficio Stampa*

Luisa Fontana con Giorgia Gentili, *Promozione*

Elisabetta Giuliani, *Relazioni pubbliche*

Supporto alla revisione conservativa delle opere

Sabina Marchi con Simona Bozzolini



LA CITTÀ E IL SUO TERRITORIO

“La Frasca”



1



2



3

- 1 - 2 | immagine fotografica del sito archeologico Columna
- 3 | immagine fotografica - sito archeologico Cappelletto
- 4 | sezione di progetto - sito archeologico Torre Bertalda
- 5 | vista di progetto - sito archeologico Cappelletto
- 6 | punto di sosta informativo
- 7 | planimetria generale dei siti archeologici Cappelletto - Acque Fresche



4



5



6



7

Il Parco naturalistico-archeologico “Frasca” e “Mattonara”

La Frasca

A Nord della città di Civitavecchia, nella località denominata “La Frasca”, si estende un tratto di fascia costiera lungo circa 3 km dove negli ultimi anni sono stati rinvenuti consistenti reperti archeologici risalenti al periodo protostorico (insediamenti villanoviani), all’epoca romana (strutture residenziali, I secolo a.C.-II secolo d.C.) e all’epoca medievale (Torre Bertalda, XVI secolo d.C.). La notevole importanza dei reperti rinvenuti e le caratteristiche paesaggistiche del luogo hanno portato allo studio di un intervento di riqualificazione dell’intera area che ha come finalità la tutela e la valorizzazione delle aree archeologiche presenti e l’individuazione di un itinerario naturalistico-archeologico a scopo didattico e ricreativo.

Il progetto di riqualificazione dei siti archeologici si realizza come misura di compensazione prevista dai Decreti di pronuncia di compatibilità ambientale delle Opere Strategiche per il Porto di Civitavecchia ed è in corso di realizzazione per opera dell’Autorità Portuale di Civitavecchia-Fiumicino e Gaeta. All’interno del Parco hanno particolare rilievo due grandi complessi archeologici. Il primo, denominato Columna-Porto Canale, prende il nome dalla presenza di possenti colonne in granito tuttora visibili nell’acqua che, secondo alcuni storici, segnavano l’ingresso ad un porto. Nel sito (nel quale è in corso una campagna di scavo coordinata dalla Soprintendenza Archeologica per l’Etruria Meridionale in collaborazione con l’Università degli Studi della Tuscia) è stato rinvenuto un impianto residenziale con annessi termali risalente al II secolo d.C., con una serie di ambienti dotati di una pavimentazione in mosaico bicromo e muniti, all’interno delle pareti, di “tubuli” per il riscaldamento. Inoltre sono stati recuperati alcuni frammenti di ceramica buccheroida (IV-III secolo a.C.) che rivelano la frequentazione del sito già prima dell’epoca romana.

Nel secondo sito, denominato Cappelletto (dove si è appena conclusa una campagna di scavo coordinata dalla Soprintendenza in collaborazione con l’Università degli Studi di Roma Sapienza), è stato rinvenuto un impianto residenziale, assimilabile alla tipologia di edifici tardo repubblicani, probabilmente una *villa* costiera, di epoca romana (I secolo a.C.), sviluppata in varie fasi e ricongiungibile ad un grande complesso termale. Il ritrovamento riguarda un ampio settore di circa 1500 mq con varie fasi edilizie a partire da quella più antica risalente al I secolo a.C., arricchito da una gradinata monumentale, probabilmente servita da un portico, che consentiva l’accesso al mare.

Nella stesura del progetto un tema centrale è stato la conservazione dei reperti. Infatti, le recenti esperienze maturate in tema di riqualificazione di siti archeologici hanno dimostrato come la conservazione dei beni è strettamente connessa alla capacità di manutenzione degli stessi nel tempo. Questa considerazione ha portato, durante l’elaborazione del progetto, ad una profonda analisi del territorio, dei suoi usi e delle sue vocazioni, in modo che il Parco si inserisse come un valore aggiunto e potesse stimolare la frequentazione innanzitutto degli abitanti stessi della città oltre che dei numerosi turisti croceristi in crescita negli ultimi anni. Pertanto nel progetto sono state individuate delle funzioni specifiche compatibili con la natura del luogo, in grado di produrre attività didattiche, sportive e ricreative che permettano il controllo del sito, la manutenzione e la conservazione dei reperti.

Il progetto, redatto con il costante supporto e collaborazione delle Soprintendenze competenti (Soprintendenza per l’Etruria Meridionale, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, Direzione Generale - Tutela del Paesaggio, Architettura e Arte contemporanea), analizza la fascia di costa che va dalla centrale di Torre Valdaliga nord alla località denominata Torre Bertalda, individuando un percorso didattico, sportivo e ricreativo lungo il quale è possibile sostare in corrispondenza dei reperti archeologici rinvenuti, dotato di punti di sosta informativi, servizi e poli didattici e ricettivi. Pertanto in prossimità dei siti archeologici viene collocata una struttura di servizio, denominata “Polo didattico e servizi”, contenente una serie di funzioni: informazioni sul sito, possibilità di prenotazione di visite guidate, servizi igienici e laboratori per svolgere attività didattiche (corsi di archeologia sperimentale rivolti ai bambini e ragazzi). Tali manufatti (due posti all’estremità del Parco e uno in posizione centrale), realizzati con struttura metallica e rivestimento in vetro e legno, si inseriscono perfettamente nell’ambiente naturale circostante e presentano un carattere di provvisorietà essendo in qualsiasi momento removibili senza alterare lo stato dei luoghi.

“La Mattonara”



1



2



3

- 1 | “buca di Nerone” - fossa di forma circolare intagliata sull'estremità della roccia
- 2 | peschiera di epoca romana - I sec. d. C.
- 3 | ideogramma di progetto
- 4 | planimetria di progetto - sito archeologico Mattonara
- 5 | sezione di progetto - sito archeologico Mattonara
- 6 | vista generale di progetto - sito archeologico Mattonara



4

5



6

Queste strutture offrono al visitatore oltre alle informazioni sul sito, anche i servizi necessari per svolgere una piacevole passeggiata all'interno del Parco, dal bike-sharing al bookshop al bar-caffetteria/ristorante. Inoltre, visti i numerosi reperti presenti nei fondali marini, sono previste visite guidate subacquee (attività di snorkeling e diving), che accompagnano il visitatore alla scoperta dei relitti e dei reperti quali anfore, doli, ancore ecc.

Particolare attenzione, inoltre, ha avuto nel progetto lo studio delle pavimentazioni, pensate in modo da contribuire alla rilettura della storia dei luoghi. Infatti, visti i numerosi reperti affioranti su tutto il tratto di costa, che testimoniano frequentazioni del sito dall'epoca protostorica all'epoca romana e medievale, attraverso un uso differenziato dei materiali utilizzati, si è potuto associare un'epoca ad ogni tipologia di pavimentazione. Ad esempio, la pavimentazione in terra battuta, con cromie analoghe a quelle della roccia esistente sul luogo, in prossimità del sito protostorico, presenta degli inserti in terra stabilizzata che rievocano le forme circolari delle capanne che costituivano il villaggio villanoviano. Tale pavimentazione didattica compare nuovamente lungo il percorso ogni volta che incontra un sito protostorico, in modo da dare al visitatore una facile e immediata lettura della storia dei luoghi.

La Mattonara

All'interno del porto di Civitavecchia, dirigendosi lungo la costa in direzione Nord, si incontra un'altra area con interessanti ritrovamenti archeologici afferenti principalmente alle epoche protostoriche, etrusche e romane, oggetto anch'esso di interventi di recupero e valorizzazione. In questo sito, denominato La Mattonara, è stata riportata alla luce una necropoli etrusca estesa su una fascia costiera piuttosto pianeggiante, composta da otto tombe ed un interessante impianto ittico di epoca romana (peschiera) con un'estensione di circa 1000 mq, probabilmente connessa ad una villa residenziale di cui non si hanno tracce. La peschiera, composta da tre settori principali, comunica con il mare aperto attraverso dei canali di alimentazione profondamente scavati nel banco roccioso che facilitano una corretta entrata ed uscita dell'acqua. Infine sull'estremità della lingua rocciosa situata verso Nord è intagliata una fossa di forma circolare, con un diametro di 7,70 m, anche detta "Buca di Nerone" e probabilmente connessa all'impianto di allevamento ittico principale.

Il progetto di riqualificazione si propone di creare un percorso pedonale e ciclabile che accompagna il visitatore lungo i reperti rinvenuti scendendo progressivamente alla quota archeologica e terminando nel sito denominato "Buca di Nerone".

Il percorso principale si allarga in prossimità della peschiera creando una zona di sosta, da cui godere la vista dei reperti e dove sono collocati i punti di sosta informativi. L'andamento curvo di tale percorso diviene un segno di interpretazione del profilo attuale della costa a memoria della linea di confine tra terra e mare modificata dagli ampliamenti previsti dal piano regolatore portuale.

ENZA EVANGELISTA